

deravasi per tale, e per tale intitolavasi, nè mi diede poi alcun consiglio sul mio particolar proposito.

Allora riflettei che restituirgli la visita non mi conveniva, mostrarmi del fatto per non inteso poteva indisporlo, e poteva anche dal mio silenzio trarne profitto; m'appigliai per ciò ad un espediente, sapendo che il dire le proprie ragioni con buona maniera non offendè nessuno.

M'avvicinai adunque a M.^r Makau, ma appena egli mi vide mi disse che aveva a dirmi una parola. Ci ritirammo in disparte ed ei mi chiese se avevo cognizione di certa privata vertenza insorta tempo fa in Messina tra un Capitano di legno mercantile veneto ed un francese e che il suo console li aveva fatto supporre che avrebbe potuto da me terminarsi.

Io gli risposi che ignoravo il fatto di cui mi parlava, ma che prima di proseguire mi permettesse di tenerli un altro proposito. Le dissi allora: Voi signore mi avete in jeri favorito d'una visita con biglietto alla mia porta, ma mi scuserete se non ve la rendo. Vi siete annunziato con titolo ch'io non conosco perchè non me lo avete partecipato nelle solite forme, e se anche lo aveste fatto, mi sarebbe convenuto d'attendere prima gli ordini della Serenissima Repubblica; del resto nel mio particolare potete assicurarvi di tutta la mia stima.

Mi rispose che non aveva potuto fare la partecipazione che gli motivavo perchè di fatto non aveva ottenuto nuove credenziali, che desiderando di trovarsi bene col corpo diplomatico (che ha creduto sino ad ora di seguire l'esempio della città, non vedendolo) aveva voluto a quelli che gli avevano mostrato un riguardo, donar questo contrassegno di corrispondenza, e che mi credeva poi informato delle cose corse, di quanto gli era riuscito, nonchè delli riguardi che presentemente se gli praticavano, soggiungendomi che credeva pure che per parte della mia Repubblica non vi sarebbe stato alcun motivo di differenza.

Al che gli replicai ch'erano noti i sentimenti di moderazione della mia Repubblica, e che quanto all'affare di cui m'aveva fatto cenno, mi facesse tenere le carte che mi sarei prestato a riconoscerlo, pregandolo però di non accompagnarmele con alcun viglietto d'ufficio mentre in quel caso non avrei potuto riceverle, ma me le rimettesse in modo privato.

Mi ripeté che trattavasi appunto d'un affare privato e che non